



Passo dopo passo. La Cisl continua il suo percorso per costruire equità, giustizia, diritti.

Daniilo Francesconi

Facciamo il punto con il segretario generale Daniilo Francesconi sulla previdenza dopo il confronto tra il Governo ed i sindacati concluso a fine novembre.

Dopo un anno e mezzo di confronto si è conclusa la fase per il cambiamento e la modifica della Legge Fornero. Una legge che abbiamo subito poiché l'Europa ci aveva chiesto di mettere in campo una serie di misure e che ora, grazie al primo accordo di settembre 2016 e a queste misure, che vigileremo entrino nella Legge di stabilità ha subito quelle necessarie modifiche per eliminare le parti che erano inique per i lavoratori.

Cosa c'è di positivo in questo accordo?

Abbiamo concordato con il Governo una serie di punti fondamentali per noi. Se la prima parte dell'accordo, quello di settembre era principalmente rivolto ai pensionati con queste misure ci siamo occupati di coloro che devono andare in pensione tenendo ben presente che non tutti i lavori sono uguali e che l'aspettativa di vita non può essere uguale per tutti soprattutto per coloro che svolgono mansioni particolarmente gravose. E' stata poi smontata la misura contenuta nella Legge Fornero che prevedeva che l'aspettativa di vita potesse solo prevedere una crescita. Ora invece qualora i dati Istat sanciscano una diminuzione dell'aspettativa di vita questa avrà ripercussioni anche sul calcolo dell'aspettativa di vita ai fini previdenziali.

Quali sono i punti principali di questo confronto tra Governo e parti sociali?

Sono una ventina le novità che noi abbiamo chiesto al Governo di inserire nella Legge di stabilità. Riconoscimento della condizione di disoccupato ai fini dell'ape sociale, riconoscimento del lavoro gravoso ai fini dell'anticipo pensionistico con Ape sociale, blocco dell'aumento dei requisiti per la pensione di vecchiaia e anticipata per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita individuando 15 categorie di lavori particolarmente gravosi. A seguire l'anticipo pensionistico per chi è invalido grave, il riconoscimento del lavoro precoce, la valorizzazione del lavoro di cura, l'agevolazione dell'Ape sociale per la donna con i figli, il blocco dell'aspettativa di vita per chi svolge lavori usuranti, la perequazione delle pensioni in essere più vantaggiosa, la quattordicesima per chi 64 anni ed ha un reddito inferiore a 13.049 euro e ha 64 e l'innalzamento della no tax area al livello di quella dei lavoratori dipendenti. Cumulo gratuito dei contributi per chi ha una contribuzione discontinua e la possibilità per chi si trova in una condizione di disoccupazione di poter avere accesso ad una rendita integrativa dalla propria previdenza complementare. Sono poi importanti le due Commissioni che abbiamo costituito. Una con la partecipazione di esperti dei Ministeri, Inps, Inail, Istat e i tecnici del sindacato per implementare le categorie dei lavori gravosi che abbiamo già individuato.

L'altra sempre a composizione mista per approfondire la separazione fra previdenza ed assistenza una misura per noi fondamentale per mantenere saldo l'equilibrio del sistema previdenziale italiano.

Ora cosa succede a questo pacchetto di proposte?

Abbiamo chiesto al Governo di inserire queste norme che abbiamo definito all'interno della Legge di bilancio faremo un attento monitoraggio di tutto quello che sarà la discussione in Parlamento ovviamente accoglieremo con favore ogni modifica che migliori quanto stabilito ma non accetteremo manovre atte a smantellare quanto stabilito.

Ancora una volta la Cisl si dimostra un sindacato che contratta e che fa accordi?

Il nostro mestiere è quello di rappresentare i lavoratori, i pensionati ma anche i giovani che cercano il lavoro e proprio nei loro confronti abbiamo una grande missione ovvero di cercare di migliorare le loro condizioni e per farlo è indispensabile fare accordi ecco perché è necessario fare una mediazione che porti dei vantaggi per queste persone. Non è certo con i no, con la demagogia, con il populismo che si trovano le soluzioni per i tanti problemi del nostro paese.



Daniilo Francesconi
(Segretario Generale Cisl Ar. Metr. Bolog.)



Sommario

- 2 ■ L'intervento di Anna Maria Furlan sull'incontro con il Governo su legge di stabilità e pensioni
- 3/4 ■ Volantino "PASSO DOPO PASSO"

L'intervento di Annamaria Furlan sull'incontro con il Governo su legge stabilità e pensioni.

Il nostro Paese si sta lasciando alle spalle una dura crisi, ma permangono molte emergenze sociali e nel mondo del lavoro. Tutto il sindacato ha chiesto che la legge di bilancio per il 2018 fosse incentrata nel sostegno al lavoro, con una priorità alla occupazione giovanile e a proseguire le correzioni indispensabili alla iniqua legge Fornero sulle pensioni e le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti. Dopo numerosi incontri con il Governo negli ultimi 2 mesi possiamo contare su alcuni risultati concreti. La Cisl ha scelto di contrattare e di ottenere nuovi risultati da subito, con responsabilità. Potevamo stare fermi e aspettare fra 6 mesi il nuovo governo, rinviando tutto e senza cambiare da subito condizioni concrete per giovani, cassintegrati, lavoratori pubblici e lavoratori prossimi alla pensione.

Sulle pensioni fino allo scorso anno la legge Fornero sembrava immutabile. Un anno fa abbiamo firmato unitariamente un protocollo con il governo per avviare una prima fase di modifiche. Oggi compiamo un secondo passo in avanti, concreto, partendo dal concetto che non tutti i lavori sono uguali e che i lavori più gravosi vanno sottratti alle regole della Fornero. L'adeguamento della età della pensione di vecchiaia alla aspettativa di vita non viene stabilito oggi ma stava nelle regole precedenti. Un semplice rinvio avrebbe significato solo prendere tempo senza nessun vantaggio certo per i lavoratori. Sulla aspettativa di vita, con questo accordo, si rivedono i meccanismi di calcolo futuri.

La Cisl, con l'adesione all'intesa col governo, sceglie di essere 100% un sindacato che contratta, che preferisce battersi per risultati immediati, seppur parziali. Risultati che non ci impediscono con il prossimo governo di continuare a contrattare ulteriori modifiche. La Cisl si è impegnata in queste settimane perché il lavoro e i giovani fossero più tutelati e sostenuti con nuove opportunità e perché si migliorassero le regole di pensionamento previste dalla legge Fornero. Senza trionfalismo, ma senza pensare che questi risultati siano piovuti dal cielo o regalati, la Cisl valuta in modo positivo i principali contenuti in tema di lavoro e sociale previsti nella legge di bilancio in via di approvazione. Sapendo che su temi come la lotta alla povertà e il diritto alla non autosufficienza dobbiamo ottenere di più in un immediato futuro.



Anna Maria Furlan
(Segretaria Generale Cisl)



PASSO DOPO PASSO

LA **CISL** CONTINUA IL SUO PERCORSO PER COSTRUIRE EQUITÀ, GIUSTIZIA, DIRITTI



GRAZIE A OLTRE 1 ANNO E MEZZO DI CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI SULLA PREVIDENZA

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Riconoscimento della condizione di disoccupato ai fini dell'accesso all'Ape sociale

Se sei disoccupato, perché licenziato, hai 30 anni di contributi e hai terminato la Naspi da almeno 3 mesi puoi chiedere l'Ape sociale a 63 anni. L'Ape sociale, per effetto della legge di bilancio per il 2018, ora ti spetta anche se ti è scaduto il contratto di lavoro a termine, ma devi aver lavorato per almeno 18 mesi nei 3 anni precedenti.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Riconoscimento del lavoro gravoso ai fini dell'anticipo pensionistico con l'Ape sociale

Sono state individuate 11 categorie di lavori gravosi. A chi li svolge spetta l'anticipo pensionistico con l'Ape sociale a 63 anni di età e con 36 anni di contributi, alle condizioni previste dalla legge.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Blocco dell'aumento dei requisiti per la pensione di vecchiaia e anticipata per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita

Per 15 categorie di lavoratori e lavoratrici, in possesso di almeno 30 anni di contributi e che abbiano svolto occupazioni particolarmente gravose da almeno 7 anni nei 10 precedenti il pensionamento, viene prevista l'esenzione per il 2019 dell'aumento dei requisiti pensionistici per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita. Questi lavoratori, fino a tutto il 2020, potranno continuare ad accedere al pensionamento di vecchiaia con 66 anni e 7 mesi oppure al pensionamento anticipato, a prescindere dall'età, con 42 anni e 10 mesi se uomini e 41 anni e 10 mesi se donne, senza l'incremento dell'aspettativa di vita di 5 mesi. Le 15 categorie interessate sono costituite dalle 11 già individuate come beneficiarie dell'Ape sociale, a cui si aggiungono altre 4 categorie definite a seguito del confronto fra Governo e Sindacato.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Anticipo pensionistico per chi è invalido grave

Se hai un'invalidità civile almeno pari al 74% puoi richiedere l'Ape sociale, a partire dai 63 anni, in presenza di un'anzianità contributiva minima di 30 anni.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Riconoscimento del lavoro precoce

Puoi andare in pensione anticipata con 41 anni di contributi se hai lavorato per almeno 12 mesi, anche non continuativi, prima dei 19 anni di età a condizione che ti trovi in una delle seguenti condizioni:

- rientri nelle 11 categorie di lavoro gravoso previste per l'accesso all'Ape sociale o hai svolto lavoro usurante;
- hai un'invalidità civile pari almeno al 74%;
- assisti da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave;
- sei disoccupato a seguito di licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale e hai concluso integralmente la prestazione per disoccupazione da almeno 3 mesi.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Valorizzazione del lavoro di cura

Se assisti da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave puoi chiedere l'Ape sociale a 63 anni d'età e 30 anni di contributi

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Agevolazione dell'Ape sociale per le donne con figli

Se sei una donna con figli puoi chiedere l'Ape sociale nei casi previsti dalla legge a 63 anni, con lo sconto di 6 mesi per ogni figlio, per massimo 2 anni sui contributi richiesti. Il Governo si è impegnato ad aumentare nel futuro questo vantaggio fino ad 1 anno per ogni figlio per massimo 2 anni.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Blocco dell'aspettativa di vita per chi svolge lavori usuranti

Se svolgi un lavoro usurante il tuo requisito pensionistico resta fisso fino a tutto il 2026 e non varia con l'incremento dell'aspettativa di vita. È stata eliminata anche la finestra di 12 o 18 mesi che determinava un ritardo della decorrenza del trattamento pensionistico e sono stati resi meno stringenti i requisiti per l'accertamento del lavoro usurante.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Perequazione delle pensioni in essere più vantaggiosa

Dal 2019 si tornerà al meccanismo di rivalutazione delle pensioni in essere basato sugli "scaglioni di importo" e non sulle fasce di importo, già previsto dalla legge 388/2000, e più vantaggioso di quello attuale.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Per i pensionati più poveri: quattordicesima e no tax area

Se la tua pensione è bassa, hai almeno 64 anni di età e un reddito personale inferiore a 13.049 euro l'anno, hai diritto alla quattordicesima sulla pensione (prima il limite era 9.786 euro). Inoltre è stata alzata la no tax area dei pensionati al livello di quella dei lavoratori dipendenti.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Cumulo gratuito dei contributi

Se hai svolto tanti lavori diversi, nel settore pubblico così come in quello privato, hai versato contributi anche come lavoratore a partita iva, collaborazione o libero professionista e hai quindi contributi in gestioni previdenziali diverse, puoi cumularli per ottenere la pensione e per l'ammontare dell'assegno senza pagare nulla. Prima era molto più difficile e non valeva per la pensione anticipata.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Rendita integrativa anticipata (Rita)

Se sei iscritto alla previdenza complementare, hai smesso di lavorare e raggiungi il requisito per la pensione di vecchiaia entro 5 anni, o sei disoccupato da oltre 24 mesi e raggiungi il requisito per la vecchiaia entro i prossimi 10 anni, puoi chiedere al tuo fondo pensione la Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (Rita), cioè una rendita integrativa temporanea erogabile fino al momento del pensionamento di vecchiaia, calcolata sul montante che hai accumulato, che avrà una tassazione agevolata del 15% che si riduce ancora se sei iscritto al fondo da oltre 15 anni (fino ad una riduzione massima del 6%).



PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Sviluppo della previdenza complementare nei comparti del Pubblico impiego

Se sei un dipendente pubblico iscritto al fondo pensione contrattuale, alle prestazioni del fondo in capitale o in rendita si applica la tassazione agevolata prevista per i privati:

- aliquota 15% sulle prestazioni pensionistiche in rendita e capitale, sulle anticipazioni per spese sanitarie, sui riscatti per inoccupazione-invalidità-premiorienza e Rita. L'aliquota si riduce ulteriormente dello 0,30% per ogni anno di partecipazione alla previdenza complementare superiore al 15esimo (con una riduzione massima del 6%);
- aliquota 23% per anticipazioni per acquisto/ristrutturazione prima casa e riscatti per cause diverse.

Prima la tassazione per i dipendenti pubblici era più alta e a seguito del confronto Governo - Sindacati viene ora equiparata a quella prevista per il settore privato. Verranno proposte forme di "silenzio - assenso" per incentivare l'adesione alla previdenza complementare dei lavoratori e delle lavoratrici neo assunti nei comparti del pubblico impiego.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Nuovo meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita

Dal 2021 il meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita che si applica ai requisiti pensionistici sarà più equo: prenderà in considerazione la media del biennio precedente e, quindi, considererà anche le riduzioni di aspettativa di vita. L'adeguamento massimo dei requisiti pensionistici agli incrementi dell'aspettativa di vita non potrà superare i 3 mesi con riassorbimento nel futuro se superiore.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Commissione di studio sui lavori gravosi

Verrà istituita una Commissione mista con la partecipazione di esperti dei Ministeri, Inps, Inail, Istat e delle OO.SS per studiare la gravosità dei lavori anche in relazione all'età anagrafica. L'esito di tale Commissione potrà fornire indicazioni utili sulla diversità dei lavori ai fini del pensionamento e dell'aspettativa di vita.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Separazione fra previdenza e assistenza

Verrà istituita una Commissione mista (Ministeri, Inps, Inail e Istat con la partecipazione di esperti delle OO.SS) per approfondire la comparazione della spesa previdenziale a livello internazionale. L'esito della comparazione potrà essere utile per definire gli elementi della spesa assistenziale attualmente ricompresi all'interno della spesa previdenziale.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Fondo per l'Ape sociale

Costituito un Fondo per accantonare i risparmi di spesa ottenuti con l'obiettivo di prorogare l'Ape sociale dopo il 2018 e renderlo strutturale. La Cisl da subito è impegnata a fare in modo che l'accesso all'Ape sociale sia allargato anche ad altre categorie, a partire dalle 15 già individuate per l'esenzione dall'incremento dell'aspettativa di vita.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Più risorse per la previdenza

Con il verbale del 28 settembre 2016 sono stati stanziati per la previdenza 7 miliardi in 3 anni, con gli impegni del Governo del 21 novembre 2017 sono stanziati ulteriori 300 milioni.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Dialogo del Governo con i Sindacati sulle pensioni

Il Governo ha confermato la volontà di confrontarsi con le OO.SS. sul tema delle pensioni e in particolare sulle pensioni future delle madri lavoratrici, dei giovani e per lo sviluppo della previdenza complementare.

CATEGORIE DI LAVORO GRAVOSO ESENTATE DALL'AUMENTO DEI REQUISITI PENSIONISTICI PER EFFETTO DELL'INCREMENTO DELL'ASPETTATIVA DI VITA NEL 2019

1. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
2. Conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
3. Conciatori di pelli e di pellicce
4. Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
5. Conduttori di mezzi pesanti e camion
6. Personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
8. Insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido
9. Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati
10. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
11. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti
12. Operai e braccianti agricoli
13. Marittimi
14. Lavoratori della pesca
15. Operai siderurgici di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro esposti ad alte temperature non ricompresi nell'attuale normativa degli usuranti.

PASSO DOPO PASSO

LA Cisl CONTINUA IL SUO PERCORSO PER COSTRUIRE EQUITÀ, GIUSTIZIA, DIRITTI

